

 <p>Unione Europea Fondo Sociale Europeo Fondo Europeo Sviluppo Regionale</p>	 <p><i>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</i></p>	 <p>ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE IIST. PROFESSIONALE</p>
<p><i>Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!</i></p>		

CONVITTO NAZIONALE STATALE "R. Bonghi"

C.F. 82000200715 – TEL. 0881/520062 – Fax 0881/520109

Via IV Novembre, 38 - 71036 LUCERA (FG)

con annesso

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE IIS. PROF.LE ANN. AL CONV. NAZ. BONGHI

codice meccanografico FGIS043006 – codice fiscale 91020640719

sezioni associate: I.P.S.S.A.R. - I.P.I. ARTIGIANATO – I.P. SERVIZI.COMM.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE ***2016-2019***

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

“Inclusione” si distingue da “integrazione” per il suo grado di pervasività.

Integrazione consiste nel fornire alle persone che scontano rilevanti problemi nell'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, *l'aiuto ad hoc* necessario per accedere ai predetti diritti/doveri; in altri termini l'aiuto serve alla persona svantaggiata per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla “normalità”. Come si vede l'integrazione investe prioritariamente sul soggetto in difficoltà e molto di meno sul *contesto*.

Inclusione significa invece progettare, sin dalle sue fondamenta, la “*piattaforma della cittadinanza*” in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria (“siamo tutti normali”). L'inclusività non è quindi un “aiuto esterno” per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. *L'inclusione interviene sul*

contesto non meno che sul soggetto. In altri termini, inclusività implica l'abbattimento di quelli che vengono chiamati “*ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione*”.

Questa condizione esige che l'intera piattaforma della cittadinanza sia programmaticamente aperta e agibile da tutti.

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire, un processo “di cambiamento”.

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

L'idea di “integrazione” è tradizionalmente associata alla condizione di “handicap” (oggi “disabilità; cfr “convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità”), in Italia codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme successive o collegate.

In tempi recenti si sono affiancate altre categorie di svantaggiati: immigrati, DSA etc.

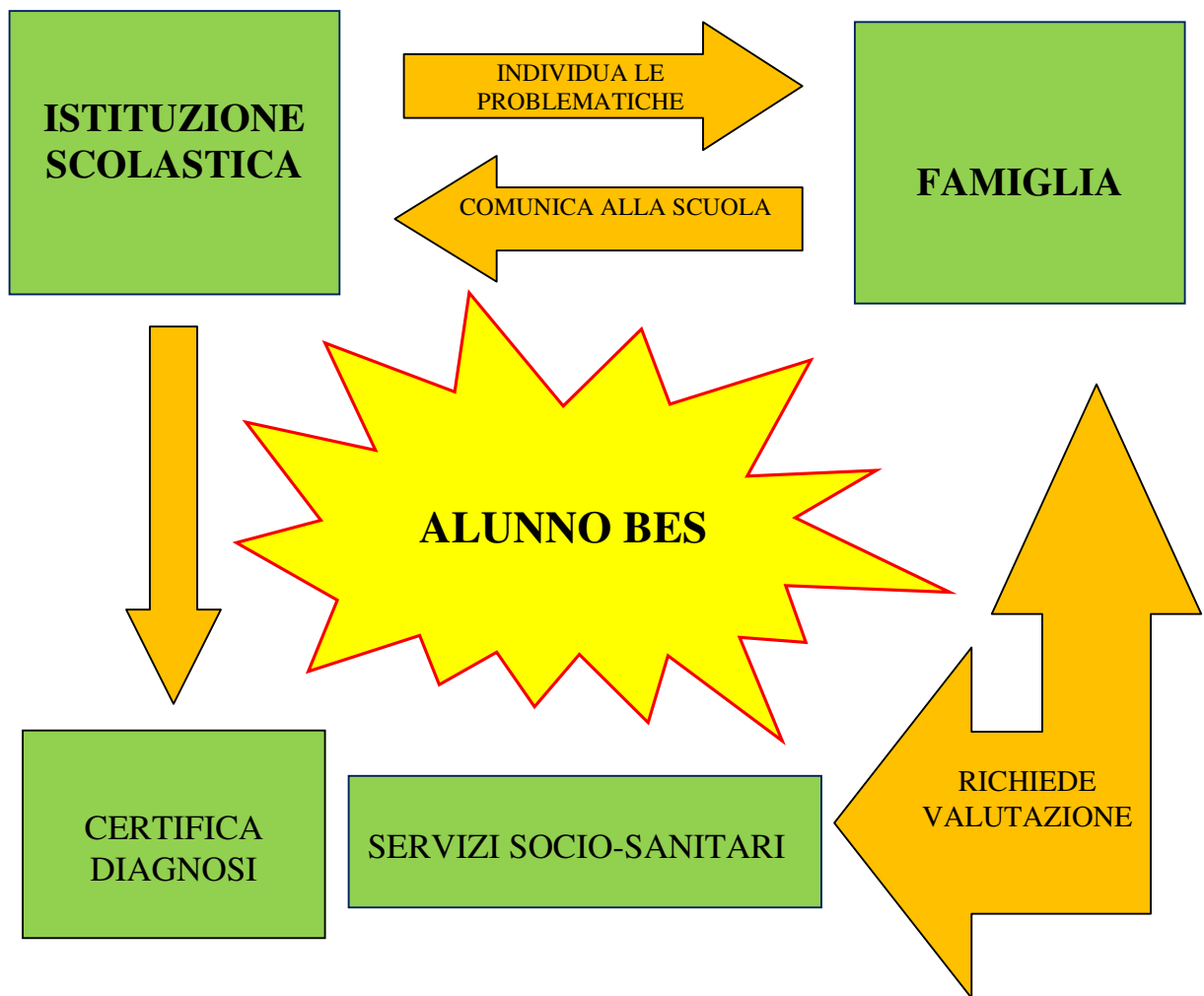
Prima l'INVALSI poi la direttiva ministeriale del 27/12/2012 e la Circolare 8/2013 hanno introdotto la nozione di **BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (B.E.S.)** come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- 1) individualizzazione (*percorsi differenziati per obiettivi comuni*);
- 2) personalizzazione (*percorsi e obiettivi differenziati*);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

La formula “impiego calibrato” allude tanto al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno che alla possibilità che in esse vengano ricomprese anche azioni trans-didattiche quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura, partenariati esterni etc. A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di BES maggiormente ricorrenti in situazione scolastica: disabilità, DSA, altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, disturbo della condotta), alunno straniero non alfabetizzato, alunno con disagio sociale etc.

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola inclusiva “si deve già sapere prima cosa si deve fare” quando c'è un alunno che esprime un BES; per questo è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare con buona speranza di successo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:



La presa in carico - con verbalizzazione motivata - da parte del Consiglio di Classe/team (decisione unanime) è il primo momento della “storia inclusiva” dell’alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	55
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	53
2. disturbi evolutivi specifici	20
➤ DSA	20
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	75
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	55
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	NO
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Le figure e gli organismi coinvolti nell'organizzazione e nella gestione del processo di inclusività scolastica sono le seguenti:

DIRIGENTE SCOLASTICO

E' il garante dell'inclusività e rappresenta la figura chiave per la costruzione della scuola inclusiva.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Le cui funzioni, in relazione al processo di inclusione scolastica, sono: discutere e deliberare il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI); discutere e deliberare, all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi proposti dal GLI e recepite nel PAI; verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

CONSIGLIO DI CLASSE

Svolge i seguenti compiti: indica in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed, eventualmente, di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogico-didattiche e della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia; promuove il coordinamento con il GLI; comunica con la famiglia ed eventuali esperti; predisporre il piano didattico personalizzato (PDP) e il Piano Educativo Individualizzato (PEP). La convocazione dei C.d.C. avverrà tenendo conto delle scadenze di osservazione, redazione e consegna dei P.E.P. e P.D.P previste dal CTS.

GLHI

Tale gruppo presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal Piano Educativo Individualizzato per ogni alunno.

Si occupa della gestione delle risorse personali, cura i contatti con la famiglia dei ragazzi diversamente abili; definisce le modalità di passaggio e di accoglienza dei minori in situazione di handicap; gestisce e reperisce le risorse materiali; elabora i progetti specifici per l'handicap in relazione alle tipologie; verifica periodicamente gli interventi a livello di istituto; formula proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico. Il GLHI si riunisce periodicamente.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Il GLI svolge le seguenti funzioni: rileva i BES presenti nella scuola; raccoglie la documentazione e la catalogazione degli interventi didattico-educativi posti in essere a livello di classe ed istituto; confronta i casi e da consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; appronta e mette a disposizione dei colleghi la modulistica necessaria ai vari adempimenti; formula proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con disabilità o con altri BES; propone l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati ad alunni con disabilità o con BES; rileva e valuta il livello di inclusività della scuola; raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli C.d.C. ed infine elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES. Il GLI si riunisce periodicamente.

FUNZIONI STRUMENTALI

Sono le figure che collaborano al coordinamento della progettazione del POF, dove trova esplicitazione l'impegno programmatico per l'inclusione dell'Istituto; individuano le condizioni adatte a creare un efficace clima organizzativo;

integrano le competenze del personale docente e non coinvolto nei progetti o nella realizzazione dei servizi offerti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

"L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto."

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Formazione delle classi
- Programmazione didattico-educativa alunni con BES
- Formulazione, monitoraggio e aggiornamento PEI e PDP
- Criteri per l'elaborazione dell'orario docenti di sostegno (effettive esigenze rilevate, assegnazione e utilizzo risorse)
- Criteri per l'elaborazione dell'orario degli educatori professionali (effettive esigenze rilevate, assegnazione e utilizzo risorse)
- Verifica accordi di programma quadro (integrazione – inclusione)
- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

- Coordinamento dell'assistenza specialistica
- Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- Valorizzazione delle esperienze pregresse
- Organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola
- Coordinamento delle attività di alternanza scuola lavoro degli alunni con BES ed attivazione di funzioni di tutoring
- Collaborazione con altre scuole
- Collegamento con enti e associazioni di volontariato
- Sottoscrizioni di intese, protocolli, accordi di rete

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- Inoltro della documentazione alla segreteria didattica
- La condivisione delle scelte effettuate
- Il coinvolgimento nella redazione dei PEI e PDP

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Gli Istituti d'Istruzione Superiore annessi al Convitto Nazionale "R. Bonghi" si propongono di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, per continuità o per determinati periodi, manifesta i bisogni educativi speciali.

Scelte metodologiche e didattiche

All'intero delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differite. Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari.

Verifica e valutazione

Gli studenti diversamente abili sono valutati in base al PEI.

Il PEI può essere semplificato, riconducibile alla programmazione di classe, oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

Individuazione dei percorsi di apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali possono prevedere attività in rapporto 1:1.

Destinatari

Tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- Disabilità (ai sensi della legge 104/92, legge 517/77);
- Disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010, legge 53/2003);
- Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Risorse umane
- Dirigente Scolastico
- Coordinatore per le attività di sostegno
- Coordinatore gruppo accoglienza
- Coordinatore gruppo stranieri
- Docenti per le attività di sostegno
- Coordinatori di classe
- Personale ATA
- Assistenti all'autonomia e alla comunicazione
- Organi collegiali (Gruppo di Lavoro per l'inclusione, Consiglio di Classe, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione operativo, Collegio dei docenti)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- Piano Integrato 2014-15
- Progetti relativi alle aree a rischio a.s 2012/13 art.9 CCNL Comparto Scuola 2006-2009
- Progetto "Diritti a scuola" - Regione Puglia
- Progetti d'Istituto

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'Istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, ove possibile, anche negli anni successivi. Inoltre si presta particolare attenzione all':

- Accompagnamento dei ragazzi in ingresso
- Inserimento di alunni nel mondo del lavoro attraverso attività di alternanza scuola/lavoro
- Orientamento professionale attraverso stage e progetti PON dedicati

IL RETTORE-IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Annamaria Bianco